

*Barbara Matilde Aloisio  
Maricangela Bombardieri  
Annalisa Riva*

*Punto a giorno, punto a croce...*

a cura di Francesca Alfano Miglietti



**18 maggio 17 giugno 2006**

Orari galleria - da martedì a sabato 16 - 23

**BAG**  
BEL ART GALLERY



*P*unto a giorno, punto a croce... sembrerebbe il femminile il referente della mostra, in realtà è un fenomeno molteplice quello che queste opere sottolineano, una raccolta di "incidenti", di emozioni, di incursioni in una serie di 'visioni' che hanno in comune solo la trama sottile di una dimensione romantica, dolce, esagerata.

Barbara Matilde Aloisio, Mariangela Bombardieri, Anna Lisa Riva, che hanno realizzato appositamente per questo evento le opere di questa mostra, sono tre giovani artiste che lasciano intravedere una particolare forma di intimità in cui si intuisce una non docilità, propongono infatti una serie di ibridazioni tra identità e i segni di un rivestimento che certo abito non è... Una ribellione allo stato delle cose, una ribellione romantica e pervasa da una sottile crudeltà sentimentale. Una ulteriore sfida che è innanzi tutto per gli occhi, sedotti da una percezione imposta che fa saltare la rappresentazione normalizzata del corpo fino ad ora trasmessa come dato assunto dai media. L'arte come marchio di alterità che si concentra sul divenire anziché sull'essere, corpi trasformati che vivono i sistemi alterati di quest'epoca che ha smesso di inseguire gli incubi della preservazione della specie. Il punto di partenza è la varietà materiale di questi corpi, le molteplici forme e sembianze che assumono, sospinti da una frenesia di trasformazione, di alterazione di coordinate e di esplorazione di limiti e risorse, realizzazioni di un desiderare/si che si compie nella radicalità del mettersi in gioco con la propria fragilità e con il proprio cuore.

**Punto a giorno, punto a croce...** Il tema sembra scaturire dalla duplice sensazione di precarietà e di armonia insita nella momentanea conciliazione di forze contrastanti. Con uno sguardo riflessivo, ironico e delicatamente provocatorio, si mettono in scena le abitudini quotidiane, i dissidi e le nevrosi legati alla propria inadeguatezza all'interno della società dello spettacolo, ci si attarda volentieri su una concezione della realtà legata alla bellezza, alla ricerca di un proprio agio, alla costruzione di orizzonti poetici capaci di contenere i rituali quotidiani del proprio corpo. FAM

